

voyé par le Ministère à la Chambre, et que tous les députés peuvent le consulter.

Par conséquent, la fin de non-recevoir alléguée par l'honorable préopinant n'est nullement justifiée.

SULIS. È da molto tempo che è all'ordine del giorno lo sviluppo di alcune proposte di legge, fra le quali una mia sulle decime ecclesiastiche di Sardegna. Se non si pone all'ordine del giorno il trattato di pace, io faccio istanza acciocchè si metta avanti la mia proposta, persuaso che la Camera riconoscerà l'importanza di questa discussione.

VALERIO. L. I trattati vennero comunicati alla Commissione e non alla Camera: io non ho chiesta la nota precisa che di quelli i quali divengono obbligatorii come l'erano prima del 1848 perchè siano depositati alla Segreteria dei documenti, onde ciascun deputato possa averne cognizione, essendochè io stimo che senza uno studio preliminare di essi noi non siamo in grado nè di discutere, nè di deliberare sul trattato di pace.

MENABREA. Je demande à répondre encore quelques mots à monsieur Valerio, qui voudrait que l'on eût communiqué à la Chambre tous les documents relatifs à la paix, voir même les correspondances. Je ne sais ce que voudra faire le ministre à cet égard, mais je fais observer qu'il y a des correspondances confidentielles qui ne sont nullement de nature à être ainsi divulguées: je ne m'arrêterai pas à exposer les inconvénients qui en résulteraient.

Monsieur Valerio revient en outre sur les traités remis en vigueur avec l'Autriche qui d'après lui n'auraient pas été transmis à la Chambre; à ce sujet je n'ai qu'à répéter ce que j'ai déjà dit, c'est-à-dire que plusieurs sexemplaires du recueil des traités ont été déposés à la Secrétairerie de la Chambre, où monsieur Valerio peut à son aise en prendre connaissance.

LANZA. Io credo che l'onorevole deputato Menabrea non possa negare che quando si tratta di approvare o di disapprovare insieme un trattato sia uso di tutti i Parlamenti che tutte le carte relative a questo trattato e i documenti delle trattative che ebbero luogo siano comunicati al Parlamento.

Io dico che finora questi documenti furono depositi al banco della Presidenza, e furono comunicati alla Commissione, ma se la Commissione li conosce, la Camera li ignora perfettamente.

Se la Camera deciderà quindi di discutere questo trattato, è indispensabile che i singoli membri della Camera conoscano in che modo le trattative furono condotte, all'appoggio dei documenti relativi; senza di ciò è impossibile dare un voto veramente chiaro sopra il trattato medesimo.

Per conseguenza io credo che sia necessario che i membri della Camera abbiano cognizione di questi documenti i quali vennero sottoposti alla Commissione.

Se il ministro degli affari esteri crede che vi siano delle corrispondenze che sarebbe pericoloso che venissero conosciute da tutti, egli è il giudice di questa cosa, ma senza dubbio se vi sono dei documenti, i quali il Ministero può manifestare a tutti i membri della Camera senza pregiudizio alcuno, egli è in obbligo di farlo, perchè quei documenti non devono servire ad altro che ad illuminare la Camera medesima, e non vedo il motivo per cui non debbano venirci comunicati.

Io ripeto adunque che nel caso che la Camera voglia discutere il trattato prima di darvi la sua sanzione è necessario che abbia piena cognizione di tutti questi documenti.

GALVAGNO, ministro dei lavori pubblici. Io voleva osservare soltanto che le corrispondenze che furono comunicate alla Commissione il Ministero le giudica della natura di quelle che il deputato Lanza testè indicava che non possono essere

pubblicate, nè essere rimesse ai membri della Camera; tutto ciò che si poteva comunicare si trova insieme al trattato, tutto il resto non si poteva comunicare, tale è l'idea del Ministero, il quale credo che abbia la facoltà di comunicarle o non comunicarle alla Camera.

JACQUEMOUD ANTONIO. Un des messieurs les préopinants, monsieur Menabrea, je crois, vient de nous dire que les documents ont été livrés à l'examen de la Commission et que les Ministère n'a retenu rière lui que certaines correspondances, qui ne pourraient sans péril être reproduites au grand jour du Parlement. Je ferai remarquer à cet égard que pour juger d'une négociation quelconque diplomatique tous les documents qui portent sur des points essentiels doivent être mis au jour. Or on sait qu'en matière de négociations entre puissances étrangères les correspondances de Cabinet à Cabinet, et celle notamment d'un ministre plénipotentiaire à un secrétaire d'État, sont les documents les plus importants. Ce qui doit donc être soumis au jugement de la Chambre avant tout c'est la correspondance diplomatique. Je ne parle pas ici des petites missives confidentielles, qui, comme on le sait, sont presque toujours en sens inverse de la correspondance officielle. A propos des pièces diplomatiques, je ferai remarquer que le régime constitutionnel français nous offre plusieurs exemples remarquables: je citerai entre autres la circonstance où la Chambre française, sous Louis-Philippe, avait jugé de l'équité de l'indemnité Pritchard, question dans laquelle l'intérêt ministériel anglais se trouvait hautement engagé. Comme sur cette question le Parlement français tenait à s'éclairer complètement, on demande à monsieur Guizot, ministre alors, tous les renseignements quelconques généraux et détaillés qui pouvaient jeter une lumière sur la matière. Après plusieurs refus, après une résistance marquée du Cabinet français, monsieur Guizot, lui qui connaissait les droits du Parlement constitutionnel, se décida à soumettre à la Commission de la Chambre les correspondances les plus intimes qui avaient trait au sujet.

D'après ces précédents, il est manifeste que notre Chambre est en droit de réclamer tous les renseignements, toutes les pièces, tous les éclaircissements quelconques, notamment les correspondances spéciales qui ont eu lieu entre le Cabinet de Turin et le plénipotentiaire piémontais qui agissait auprès du Cabinet de Paris. Agir autrement ce serait porter un jugement sans motif. Je le déclare donc: le Ministère est engagé d'honneur à soumettre sans réserve à notre appréciation toutes les pièces qui portent sur un point important quelconque, concernant le traité de paix avec l'Autriche.

BUFFA. Io non discuterò se si debbano queste corrispondenze comunicare o in tutto o in parte; rispondo al ministro, il quale diceva che i documenti da lui creduti opportuni a presentarsi, furono pubblicati, e gli altri non si devono comunicare.

Veramente il ministro non è sempre stato di questo parere, perchè quando ci radunò in Comitato segreto per comunicarci il trattato, unitamente ad esso ci presentò molto maggior numero di documenti di quello che vennero stampati; solamente essendo stata sospesa la discussione, i documenti che erano stati depositi al tavolo della Presidenza furono ritirati. Per tanto restringendomi a questi, io credo che il Ministero non possa negare ora quello che credeva utile comunicare allora, e che perciò almeno quelli debbano essere depositi sul tavolo della Presidenza acciocchè ognuno possa prenderne cognizione.

CABELLA. La Commissione ebbe la comunicazione di molti documenti: non può dire quali siano, perchè furono